

10 ottobre 2017

## La legge di bilancio cambi segno

*Sabato 14 ottobre, in contemporanea, nelle piazze italiane o di fronte alle Prefetture, Cgil, Cisl e Uil organizzeranno presidi e manifestazioni affinché la prossima legge di bilancio rechi in sé segnali precisi di cambiamento e questi tratti comportino due grandi elementi di visibilità: l'assunzione dell'emergenza che vivono quotidianamente lavoratori e pensionati e di quell'equità sociale che finora è mancata nelle politiche nazionali.*

*L'indicazione di azioni di pressione, distribuite in tutti i territori, ha lo scopo di dare visibilità alla mobilitazione e coinvolgere in modo capillare lavoratori e pensionati, donne e uomini, occupati, precari e disoccupati.*

*Le richieste che presentiamo sono quelle che reputiamo essenziali, ricavabili dalla crisi che il Paese tuttora percepisce dentro le pieghe di condizioni di lavoro precarie, di redditi insufficienti, di persistenti sacche di povertà, di crescenti disuguaglianze. Finora gli annunci di ripresa, al di là della consistenza e dei tempi della stessa, non hanno comportato mutamenti significativi delle condizioni di vita per la stragrande maggioranza dei cittadini.*

*Devono trovare finanziamenti le politiche del lavoro, a partire dall'occupazione giovanile che è quella messa peggio in Europa e la cui dimensione reale, se si aggiungono ai dati ufficiali dei giovani alla ricerca di un lavoro i numeri di quanti non studiano e hanno rinunciato a cercarsi un impiego, il numero di disoccupati risulta il doppio di quello dichiarato.*

*Vanno rafforzati gli ammortizzatori sociali che devono essere quantificati e durevoli quanto è richiesto dall'emergenza economica in cui siamo ancora immersi.*

*Va ricostituito un sistema di welfare decente e civile, a partire dal diritto alla salute e dalla funzione centrale che deve svolgere il sistema sanitario pubblico, in modo omogeneo, su tutto il territorio nazionale.*

*Sulle pensioni va bloccata anzitutto la pratica deleteria del loro allungamento rispetto all'aspettativa di vita che fa ormai del nostro Paese quello in cui si va in pensione più tardi, a prescindere da come e dove si lavora e dal numero di giovani che non trovano sbocchi occupazionali. Ed ancora sulle pensioni va trovato un equilibrio tra periodi di lavoro precario e discontinuo e un monte contributivo che consenta assegni pensionistici decenti, considerando anche il lavoro di cura a carico delle donne che, tra l'altro, surrogano il pesante deficit di intervento pubblico e il calo di spesa sociale.*

*Infine non è tollerabile che all'accordo generale che ha fissato i margini dei contratti per il lavoro pubblico non segua rapidamente la stesura dei contratti pubblici, dopo un'attesa durata vergognosamente otto anni.*

*Queste sono le condizioni di base perché il sindacato giudichi accettabile la prossima legge di bilancio. Quando queste nostre richieste si tradurranno in concrete scelte di Governo allora potremo parlare di ripresa!*

### Sommario:

Dialoghi con la modernità

Province al collasso?

Made in Biella: dobbiamo svegliarci

**la legge di bilancio  
cambi segno**

**sabato 14 ottobre 2016  
presidio di massa dalle 10 alle 12  
in piazza Vittorio Veneto  
(angolo Giardini-via Lamarmora)**

## Dialoghi sulla modernità 2017

lunedì 16 ottobre

**Giorgio Barberis**

Professore associato di Scienze politiche  
Università del Piemonte Orientale

*“La politica alla fine della politica”*

lunedì 23 ottobre

**Sonia Bertolini**

Professoressa associata di Sociologia dei processi  
economici e del lavoro - Università di Torino

*“Flessibilità, lavori atipici, esclusione sociale”*

lunedì 30 ottobre

**Vincenzo Barone**

Docente di Fisica teorica – Università Piemonte Orientale

*“Abbiamo bisogno della scienza? Ricerca di base, innovazione, pensiero critico”*

•••••

Le lezioni, a cui seguirà il dibattito, si terranno dalle ore 20,45 alle 22.30 nel salone della Camera del lavoro di Biella

## Siamo al collasso delle Province

“Evitiamo il baratro. Siamo al collasso delle Province e delle Città Metropolitane, servono risorse per consentire l'erogazione dei servizi fondamentali ai cittadini e per tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori,

a partire dal pagamento degli stipendi”. Dietro queste parole Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno promosso venerdì scorso una giornata di sciopero per gli oltre 20 mila lavoratori e lavoratrici di Province e Città Metropolitane,

contestualmente, manifestazioni in tutti i territori.

Cgil, Cisl e Uil in particolare rivendicano “uno stanziamento di risorse adeguato nella prossima legge di Bilancio per salvare gli enti, molti dei quali in dissesto economi-

co; la garanzia del pagamento degli stipendi alle lavoratrici e ai lavoratori, in alcuni casi in ritardo di molti mesi; la difesa della contrattazione integrativa; lo sblocco del turn over e la stabilizzazione dei precari”.

## Una politica europea comune che organizzi salvataggio e accoglienza

### La Cgil a un anno dal naufragio di Lampedusa

Poco più di un anno fa, il 3 ottobre, nel mare di Lampedusa naufragavano e morivano 360 persone: tutti migranti, uomini, donne, bambini alla ricerca di un futuro possibile. Per la Cgil ricordare non basta e per fermare la strage occorre una politica europea comune che intervenga sia con il salvataggio che con l'accoglienza.

“L'Europa fortezza, dei muri e del filo spinato, degli

accordi di esternalizzazione dei migranti con i paesi dell'Africa Subsahariana, – afferma Giuseppe Massafra della segreteria nazionale della Cgil – l'Europa che a parole esprime solidarietà a paesi come Italia e Grecia, ma che non riesce a stilare nuove regole e un piano di intervento comune, non rende giustizia ai valori su cui è stata fondata”.

La Cgil chiede di stralciare

gli accordi con Paesi terzi che non garantiscono il rispetto dei diritti, e che, per fermare i flussi, finiscono con il favorire organizzazioni criminali. Vanno riattivate le operazioni di ricerca e salvataggio e si deve smettere di ostacolare e denigrare il lavoro delle ONG, fondamentale per questo scopo. Si aprano corridoi umanitari che permettano l'ingresso legale e sicuro nel nostro Paese come nel resto

dell'Europa e i fondi della cooperazione vanno utilizzati per la stessa e non per militarizzare le frontiere.

Chi semina a piene mani razzismo e xenofobia va isolato, considerato pericoloso per sé e per gli altri. Dobbiamo ricordarci come la cultura dell'intolleranza e dell'odio verso tutto quello che è diverso è da sempre all'origine delle guerre e dei conflitti più devastanti.

## Insegnanti per la cittadinanza attiva

E' partita nei giorni scorsi da parte dei docenti di “Insegnanti per la cittadinanza attiva” una campagna a favore dello “Ius soli” per promuovere processi di integrazione e contrastare le crociate di intolleranza razziale in atto.

La Cgil commenta favorevolmente l'iniziativa e con-

sidera colpevole il ritardo del Parlamento che non trova il tempo e la volontà politica di deliberare una legge che dovrebbe sancire il principio secondo il quale chi nasce e cresce in Italia ha il diritto di esserne cittadino. “Solo così - afferma la Cgil - verrebbe riconosciuta la ricchezza interculturale dell'Italia di oggi,

unico antidoto alle preoccupanti derive razziste e di odio”.

“Il nostro Paese vive un paradosso inaccettabile: – sottolinea la Cgil – più di 800 mila studenti figli di immigrati, nati in Italia, condividono lingua e tradizioni italiane; eppure per la nostra legge non sono italiani e non lo saranno prima dei

18 anni”. Paradossalmente, i nemici di questa legge di civiltà, sembrano preferire l'emarginazione razziale o, addirittura, condizioni di semilegalità ai processi di inclusione e integrazione. Così chi vuole integrarsi si trova contro tanto gli integralisti islamici quanto i razzisti nostrani.

## MADE IN BIELLA

*Che dire dell'ennesimo rinvio dei lavori della "Pedemontana"? Stavolta è l'Anas che fa slittare i tempi di presentazione del progetto e gli esperti sostengono che, se tutto andrà bene, i cantieri previsti per il 2019 apriranno nel 2020. Sperando che a quella data non succeda nulla ai finanziamenti che erano garantiti con l'approvazione del Cipi a dicembre. Approvazione che lo stesso non sarà in grado di concedere stante la mancata presentazione del progetto nei tempi concordati.*

*Al di là degli impegni non rispettati dall'Anas, non sono note le ragioni del ritardo. E' invece acclarato "urbi et orbi" come Anas possiede un braccio lungo e veloce nel procedere agli aumenti delle tariffe nella sua rete viaria ma, al contrario, disponga di un braccino lento e striminzito negli interventi e, probabilmente, in quelli giudicati meno redditizi.*

*Ed intanto il nostro territorio*

## Riusciremo a svegliarci?

*continua a patire una condizione di disagio e isolamento, sia nel trasporto su gomma che in quello su rotaia. A chi è più vecchio viene in mente la lunga e tribolata storia della Mongrando-Settimo Vittone (luogo a cui peraltro non siamo mai giunti). Il progetto iniziale doveva collegarci con Torino e la Valle d'Aosta e immetterci nel traffico internazionale. Dopo anni di defaticante attesa, prolungata da problemi di tenuta della galleria, ridimensionamento per ridimensionamento, siamo pervenuti al deludente risultato di disporre di un tracciato buono in particolare per andare a funghi o organizzare la gita della domenica fuori*

*porta.*

*Per ora si tratta ancora di due vicende separate, sia nel tempo che negli esiti finali. La durata, no. I tempi della Pedemontana ci ricordano quanto già patito per la strada "strategica" di Mongrando. Continuiamo invece a sperare che la Pedemontana riesca, almeno in parte, a rispondere alle necessità di collegamento per cui è nata.*

*Di certo per ogni anno che trascorre ai tanti buoi già scappati dalla stalla, se ne aggiunge qualcun altro e il rischio di disporre di strutture per noi strategiche fuori tempo massimo diventa, di volta in volta, più forte. E' sacrosanto prendersela con l'Anas ma in generale, guardando all'insieme delle nostre infrastrutture, l'incapacità di questo territorio di fare sistema e di far valere i propri interessi sembra decisamente al di sopra della media nazionale. Riusciremo prima o poi a svegliarci?*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Se l'Inps sbaglia deve pagare

Se l'Inps fornisce a un assicurato un'informazione inesatta sul periodo che manca alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia deve poi risarcire il danno che eventualmente ne deriva.

Lo stabilisce la Corte di Cassazione con la sentenza n. 23050/2017 sugli errori dell'Istituto che dà ragione a un lavoratore che aveva sottoscritto un accordo di rinuncia a impugnare il licenziamento, dopo il quale era stato messo in mobilità, nella convinzione che il periodo di ammortizzatori sociali fosse sufficiente

a fargli maturare la pensione di vecchiaia. Convinzione maturata nel lavoratore sulla base di comunicazione scritta dell'Inps che gli descriveva, erroneamente, una situazione contributiva utile al pensionamento.

### Part-time e diritto ai permessi

La trasformazione di un contratto di lavoro full time in part-time verticale non pregiudica il diritto del lavoratore a fruire integralmente dei permessi previsti dalla legge 104/1992, già riconosciuti in precedenza, purché la riduzione oraria settimanale non superi il

50%. A stabilirlo è la Corte di Cassazione che ha escluso, nel caso esaminato, il riproporzionamento dei permessi, in ragione della riduzione dell'orario di lavoro. Il verdetto n. 22925/17, depositato il 29 settembre scorso, ha rigettato il ricorso di un'azienda e confermato la sentenza della Corte d'Appello di Trento, che l'aveva condannata al risarcimento del danno ad una lavoratrice.

A giustificazione della sentenza, la Cassazione fa riferimento alla direttiva 97/81/CE, che vieta la discriminazione tra lavoratori a tempo pieno e lavoratori a tempo parziale, cosa che avverrebbe con il riproporzionamento, in ragione della ridotta entità della prestazione di lavoro.

